

da tempo se le Kūras arabe dell'Egitto e cioè le Pagarchie corrispondano ai Nōmi greci d'Egitto. Il Gelzer nel ben noto volume sulla Amministrazione bizantina dell'Egitto (1909) e il Becker in PHeid. III, p. 22, l'avevano segnalato e proposto agli studiosi.

Il Grohmann aveva da tempo accolto l'invito e aveva tenuto presente l'importante tema e talvolta ne aveva parlato e scritto durante questo ultimo quarto di secolo e più, della sua attività di ricercatore e di interprete di testi arabi egiziani.

Dapprima l'A. si indugia a studiare il nome con cui l'Egitto fu designato nell'età Araba *Mīsr*, nome anteriore all'invasione degli Arabi in Egitto, e a fissarne i confini e l'espansione graduale, fino ad Assuan e a Pselchis; poi ricerca le partizioni amministrative dell'Egitto, in comparazione anche con la descrizione di Hierocles e quella di Al-Maqdisi e le suddivisioni in distretti, pagarchie. Ricerca assai ampia e approfondita, che viene facilitata nella consultazione altrui da indici copiosi ed esatti e da schizzi cartografici, a dir vero un poco rudimentati, ma utili assai.

La geografia del tardo Egitto riceve così dopo il libro ben noto dell'Amélieau, un promettente sviluppo e un utile completamento.

Alla fine due ampie tabelle servono di successivo orientamento per il lettore.

FERNANDEZ-GALIANO M., *La lirica greca a la luz de los descubrimientos papirologicos*, in *Actas del Primer Congreso Español de Estudios Clásicos*, Madrid 1956 (ed. 1958) pp. 59-180.

L'osservazione iniziale da cui parte l'amico Galiano per affrontare dinanzi ai suoi Colleghi l'argomento che egli scelse di trattare è perfettamente giustificata, perchè vera, e va iscritta in parte a merito del collega della Università Madrilenas; essere cioè da qualche tempo, in causa della guerra, avvenute « una mayor desconexión de España con el mundo filológico ».

Pertanto il Galiano in una dotta e assai informata esposizione, non soltanto bibliografica e superficiale, ma penetrante negli spiriti e nelle forme di ogni nuova scoperta, espone in più che un centinaio di pagine di testo le ricerche papirologiche dal 1933 ad oggi che interessano la lirica greca, mostrando di dominare la materia e di saper trarre dalle copiose informazioni raccolte apprezzamenti e giudizi di notevole valore.

Una ricca bibliografia termina lo studio e una lista dei papiri citati.

PORFIRIO, *Lettera ad Anebo*, a cura di A. R. SODANO, Napoli, L'Arte tipografica, pp. 78, 1958.

Credo utile segnalare quest'opera di A. R. Sodano ai lettori di *Aegyptus*, non solo perchè per la sua serietà e la profondità dell'indagine si allinea utilmente fra le numerose che hanno trattato argomenti similari, ma anche perchè inviata come è ad un sacerdote dei culti Egiziani interessa direttamente il pensiero egiziano, in quanto sia collegato con la filosofia degli oracoli e dei misteri.

L'edizione, o meglio la ricostruzione della *lettera ad Anebo* è qui per la prima volta tentata criticamente con risultati superiori a quelli raggiunti dall'ultimo editore, il Faggin (Firenze, 1954) e d'ogni altro che ne ha trattato: l'Autore dopo una lunga introduzione in cui conclude per attribuire questa opera di